

Il balzo dell' economia bolognese Pronti 24 mila nuovi posti di lavoro

L' analisi della Mercanzia. Veronesi: gli imprenditori allenati, pronti per gli Europei

Luciana Cavina

Più della metà degli imprenditori bolognesi nel 2020 ha continuato a investire malgrado le difficoltà, il 42% ha addirittura incrementato l' impegno rispetto al 2019, mentre il 35% che ha rallentato comprende in maggior parte le microimprese.

E, da qui ad agosto 2021, solo nella nostra provincia si andrà alla ricerca di ben 23.990 figure professionali, Anche se - a causa del solito gap tra domanda e offerta di competenze altamente specializzate - una su tre è già considerata di difficile reperibilità.

Sono comunque netti segnali di ripresa, ricavati dall' indagine della **Camera di Commercio** di Bologna al primo trimestre del 2021, a commento dei quali il presidente della Mercanzia Valerio Veronesi usa una metafora calcistica: «I nostri imprenditori hanno continuato ad allenarsi nonostante fosse sospeso il campionato, e si sono trovati pronti per gli Europei». Neppure il riferimento all' Europa è casuale: il dato dell' export in Germania cresciuto dell' 11% dà un' ulteriore indicazione della specificità economica del territorio, capace di prendere di petto i fantasmi della recessione.

«Esportiamo nei mercati più difficili: Germania, Usa e Francia. Questo significa che abbiamo prodotti di alta qualità che reggono alle cadute del mercato». Tanto che il valore complessivo dell' export supera i 4 miliardi di euro (+6,7%), andando oltre i 3,7 miliardi dell' epoca pre-covid registrati nel del 2019.

Indicativo anche l' exploit nel mercato cinese con la crescita del 54,3% delle vendite, favorite dal +110% dei mezzi di trasporto (soprattutto componentistica).

Cosa che fa riflettere Veronesi sulle scelte strategiche della politica: «Non si può non tenere conto della Cina come partner commerciale». A proposito di mercato estero, è un segnale di ripresa anche l' aumento dell' 11% delle importazioni: «Se si importano materie prime - ragiona il numero uno della **Camera di commercio** - è perché si fa affidamento sul portafoglio ordini e si pianifica un aumento della produzione». In effetti, secondo le previsioni di Prometeia sull' area metropolitana l' economia avrà nell' anno in corso un balzo del 5%, ma da piazza della Mercanzia, dopo il calo del 9,1% nel 2020, si crede «probabile un recupero del 5,5%, sebbene i livelli pre-pandemia sembrano raggiungibili solo nel 2023».

«È una situazione che ci fa ben pensare per il futuro», va avanti Veronesi. Non dovrebbe temere nemmeno il settore dei servizi, quello tuttora in difficoltà, gravato da una perdita al primo trimestre 2021 di un ulteriore 4,8% del volume d' affari per almeno il 60% delle aziende. Il turismo, in ginocchio, e un terzo del fatturato volatilizzato nel 2020, dovrebbe però rialzarsi con la ripartenza delle attività.



Corriere di Bologna

Sistema Camerale

Si arriverà a livelli precovid certo più tardi, ma l'ottimismo sembra prevalere a largo raggio. Pure la moda sta uscendo dall'abisso con un confortante +1,4% «probabilmente trainato dal Center Gross».

A fare la parte del leone è di sicuro il manifatturiero industriale, responsabile del 99% dell'export, con un aumento degli ordini dell'1,4% e del fatturato del 2%. Di questa area, poco sopra alla meccanica, al primo posto si colloca il packaging (+3,8% la produzione, +12,4% il fatturato).

Tirando le somme, la criticità cui urge dare la risposta più efficace sembra il divario tra domanda e offerte di figure professionali. Solo a giugno, ne servirebbero 9.560. Veronesi non vuole sentire parlare né di giovani «choosy» né di imprenditori (almeno non la maggioranza) che offrono contratti non adeguati. «Ci vuole consapevolezza di quello che serve - conclude - Chi frequenta istituti tecnici avrà un lavoro sicuro e naturalmente è necessario anche un sistema formativo adeguato. Come **Camera** di **Commercio** insistiamo molto sull'informazione». Altro compito dell'ente è l'erogazione di contributi alle imprese. Nel 2020, periodo di massima necessità, sono stati distribuiti 9 milioni; 4 milioni nel 2021.

Infine, una battuta sulla Fiera (di cui la Mercanzia è il socio privato più importante) e la tormentata fusione con l'expo di Rimini. «I soci pubblici non hanno ancora detto nulla - rileva - Ma si devono aspettare i sindaci nuovi e verificare se c'è la possibilità di fare qualcosa.

Non c'è nessun preconcetto».